

OBEDIENZA E RESPONSABILITÀ

a cura di

Marco Brigaglia
Giorgio Pino
Antonio Vallini



Roma TrE-Press
2026

Direttori della Collana Dentro il giudizio

Antonio Carratta, *Università Roma Tre*

Mario De Caro, *Università Roma Tre*

Giorgio Pino, *Università Roma Tre*

Collana pubblicata nel rispetto del Codice etico adottato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre, in data 22 aprile 2020.

Coordinamento editoriale:

Gruppo di Lavoro *Roma TrE-Press*

Elaborazione grafica della copertina: **MOSQUITO**, mosquitoroma.it

Caratteri tipografici utilizzati:

Abadi MT, Aceh Light, Barlow Semi Condensed, Pluto Sans W01 (copertina e frontespizio)
Adobe Garamond Pro (testo)

Impaginazione e cura editoriale: Colitti-Roma colitti.it

Edizioni: Roma TrE-Press©

Roma, febbraio 2026

ISBN: 979-12-5977-581-8

<http://romatrepress.uniroma3.it>

Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International License* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.



L'attività della Roma TrE-Press è svolta nell'ambito della

Fondazione Roma Tre-Education, piazza della Repubblica 10, 00185 Roma

Introduzione

Questo libro costituisce uno dei risultati della ricerca condotta nell'ambito del PRIN 2022 PNRR *ABIDE – Rule of Law and the Problem of Responsible Obedience*.

L'obbedienza è un processo decisionale che richiede, in una certa misura, di rinunciare ad agire secondo il proprio giudizio sottomettendosi invece alle direttive di un'autorità. Ciò crea una tensione profonda tra l'obbedienza e i principi dello stato di diritto e della democrazia costituzionale, che subordinano, almeno in parte, la vincolatività delle direttive autoritative alla loro legalità e legittimità, richiedendo ai destinatari di esercitare un controllo sulle stesse, che può spingersi fino al rifiuto dell'obbedienza.

È questo che intendiamo per 'problema dell'obbedienza responsabile': tutto il vasto insieme di questioni che riguardano i limiti, la struttura, e la regolazione ottimale dell'obbedienza in contesti politico-giuridici improntati ai principi dello stato di diritto e della democrazia costituzionale. L'obiettivo del progetto ABIDE era indagare il problema dell'obbedienza responsabile in prospettiva interdisciplinare, con un focus particolare su due delle organizzazioni in cui si presenta nella sua forma più nitida: l'ordinamento militare e l'istituzione penitenziaria.

Al momento dell'ideazione del progetto, il nostro obiettivo era quello di contribuire a riaccendere l'attenzione su un tema cruciale, ma non sufficientemente indagato – o quanto meno, indagato in modo non sistematico, e con scarsa integrazione fra le prospettive di discipline diverse – diritto penale interno e diritto internazionale penale, diritto costituzionale e diritto sovranazionale, filosofia e sociologia del diritto, filosofia del ragionamento pratico e psicologia dei processi decisionali, filosofia del linguaggio. Ma non ci aspettavamo che il problema potesse diventare così rapidamente e drammaticamente attuale, in una prospettiva di pericolosa erosione sia del diritto internazionale che degli stessi principi dello stato di diritto e del costituzionalismo – e degli annessi vincoli ai poteri dell'esecutivo, di cui la questione dell'obbedienza responsabile è uno snodo cruciale.

Questo libro raccoglie versioni rielaborate delle presentazioni fatte in occasione dell'Intensive Study Program "Obbedienza e responsabilità",

svoltosi presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo dal 12 al 14 giugno 2025 (organizzato dal progetto ABIDE in collaborazione con il Consiglio della Magistratura Militare) e dei workshops svoltisi presso l'Università di Roma Tre, il 29 maggio e il 13 giugno 2025 (organizzati dal Progetto ABIDE in collaborazione con il Master in "Diritto penitenziario e costituzione").

L'articolazione del libro rispecchia la vocazione interdisciplinare del progetto. Il problema dell'obbedienza responsabile è affrontato da una prospettiva teorico-filosofica nei primi due capitoli, di Salvatore Di Piazza e Marco Brigaglia, che si concentrano rispettivamente sul linguaggio e sulla psicologia dell'obbedienza, e dal punto di vista del diritto costituzionale nei capitoli successivi, di Elettra Stradella e Carmine Vizza, che offrono la prima una ricostruzione comparata del modo in cui l'obbedienza e i suoi limiti sono trattati nelle costituzioni contemporanee, e il secondo brevi considerazioni sulla genesi e l'interpretazione dell'art. 52 della cost. italiana. Segue poi un nucleo di capitoli concentrati sulla disciplina dell'obbedienza tracciata dal diritto penale interno, comune e militare: Alessandro Spina contrappone due modelli di obbedienza, 'meccanica' e 'giudiziosa', che sembrano sottesi alla disciplina dell'obbedienza, sottolineandone i limiti e proponendo un modello alternativo; Domenico Notaro ricostruisce la posizione dell'obbedienza nell'ordinamento militare e il difficile equilibrio tra il rischio di obbedire a ordini illegittimi e il rischio di incorrere in sanzioni per la disobbedienza; Luca Sergio ricostruisce l'evoluzione del rapporto tra dovere di obbedienza e ordine illegittimo nel diritto penale militare italiano, concludendo con alcuni spunti di comparazione; Roberto Galasso si sofferma sui rapporti tra sindacato del giudice penale e merito amministrativo in relazione alle fattispecie di disobbedienza a un ordine illegittimo e di inosservanza di istruzioni ricevute; il contributo di Maurizio Lubrano verte sullo spazio della particolare tenuità del fatto nel caso della inosservanza di istruzioni ricevute; Vincenzo Santoro, infine, affronta la questione delle distinzioni tra i reati di disobbedienza, omessa esecuzione di un incarico, omessa esecuzione di istruzioni ricevute, e omessa presentazione in servizio. I tre contributi successivi, di Antonio Vallini, Lorenzo Acconciamezza e Federica Ceccaroni, si aprono alla prospettiva del diritto internazionale: Vallini ricostruisce le diverse dinamiche della *defence* dell'obbedienza a ordini nel diritto internazionale penale; Acconciamezza si concentra invece sulla rilevanza del diritto internazionale dei diritti umani per la determinazione della legittimità o illegittimità di un ordine; anche il

contributo di Ceccaroni verte sulla *defence* dell'obbedienza a ordini nel diritto internazionale penale, con una specifica attenzione a contesti macro-criminosi come quelli delle violazioni su larga scala dei diritti umani e dei crimini contro l'umanità. Il contributo di Vincenzo Militello allarga la prospettiva dell'indagine – per il resto centrata sull'obbedienza all'interno di istituzioni pubbliche a struttura gerarchica – sulla rilevanza dell'ordine nei rapporti privati e il suo rapporto con la responsabilità da reato degli enti. I due capitoli successivi, di Patrizio Gonnella e Pasquale Prencipe, vertono specificamente sull'istituzione penitenziaria: Gonnella, nel ricostruire il ruolo di ordini e obbedienza nello specifico contesto dei servizi penitenziari, mette in luce la tensione tra legalità costituzionale e prassi informali degli operatori; il contributo di Prencipe offre anch'esso una prospettiva d'insieme sull'obbedienza nel sistema penitenziario tenendo in considerazione il ruolo di diverse fonti normative e della cultura penitenziaria, a partire dall'analisi dei questionari somministrati a operatori penitenziari nell'ambito del progetto ABIDE. Nel capitolo successivo, Matija Žgur analizza il problema dell'obbedienza agli ordini illegittimi nella pubblica amministrazione concentrandosi sui funzionari di prima linea, e utilizzando come caso studio la vicenda dei *Cancellati* sloveni. L'ultimo capitolo del libro riporta infine l'intervista a Maurizio Block, Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, sul tema dell'obbedienza responsabile, che è stata realizzata nell'ambito del progetto ABIDE.